

LA BATTAGLIA SUL MARCHIO

Il logo registrato a livello europeo
L'ente pubblico farà ricorso in Spagna

Südtirol-Suedtirolo Azienda di Brunico beffa la Provincia

BOLZANO. La Provincia autonoma di Bolzano ha perso la causa per la registrazione del marchio comunitario Suedtirolo (scritto col dittongo e senza umlaut), depositato da un'azienda di Brunico, la Internet Consulting. Questo significa che, in teoria, la stessa Provincia non potrebbe utilizzare il marchio se non pagando i diritti al proprietario. Caso chiuso? Ovviamente no e, infatti, ieri mattina la giunta provinciale ha deliberato il ricorso contro la decisione dell'Uami, l'ente europeo, con sede ad Alicante, in Spagna, che si è pronunciata a favore della Internet Consulting.

«La Provincia - ha detto il presidente Luis Durnwalder - ritiene che questo marchio comunitario potrebbe ingenerare confusione con il marchio Südtirol. Un'analogia vertenza è stata già vinta dalla Provincia per quanto riguarda il marchio "Alto Adige"». L'azienda di Brunico è particolarmente attiva nel campo della registrazione dei marchi, tanto che un'analogia vertenza (vinta dalla Internet Consulting) era nata per «Südtirol Hotels». Ora il nuovo capitolo sul nome Suedtirolo.

In passato la Internet Consulting e la Provincia autonoma di Bolzano si erano sfidate anche per la registrazione dei domini, una vicenda che si era conclusa nel 2008 (dopo nove anni di battaglia legale) con la vittoria dell'azienda di Brunico.

La Provincia autonoma di



Il giudice dà ragione alla società pusterse nella causa sui diritti all'utilizzo

A sinistra
il marchio
Südtirol
A destra
Palazzo
Widmann

Bolzano, infatti, aveva perso il controllo totale ed esclusivo a livello telematico dei marchi «Alto Adige» e «Südtirolo».

Dopo due pronunciamenti negativi a livello giudiziario, l'amministrazione provinciale aveva deciso di arrivare ad un accordo con la controparte per la definizione della vertenza. Tutti i tentativi giudiziari messi in atto dalla Provincia per assicurarsi il dominio erano infatti falliti.

In effetti i giudici respinsero (sia in primo che in secondo grado) l'istanza inibitoria depositata dagli avvocati incaricati dalla giunta provinciale. L'istanza venne presentata contro la «Internet Consulting srl» che in rete offriva ed offre ancora oggi servizi ed informazioni turistiche sotto i nomi di dominio «altoadige.com» e «suedtirolo.com».

L'amministrazione provinciale altoatesina si attivò in ritardo nel progetto di presen-

za nella rete telematica. Fu così che quando decise di muoversi, trovò già utilizzate per altri siti le denominazioni «Alto Adige» e «Suedtirolo». L'amministrazione provinciale altoatesina decise però di dare battaglia in sede civile richiamandosi al cosiddetto «marchio di tutela» istituito con legge provinciale nel 1976 e previsto per contraddistinguere l'elevato livello di qualità controllata dei prodotti di provenienza altoatesina, com-

presi i servizi turistici offerti in Alto Adige. In sostanza la Provincia ha sempre sostenuto di essere comunque titolare del marchio collettivo «Alto Adige-Suedtirolo» ritenendo dunque di avere il diritto ad ottenere l'esclusiva del dominio anche in internet. I giudici però hanno respinto le argomentazioni dell'amministrazione pubblica ritenendo invece fondata la tesi sviluppata dalla Internet Consulting.

